



SEGRETERIE TERRITORIALI di PADOVA

RSA Camera di Commercio di Padova



R . S . U . - Rappresentanza Sindacale Unitaria Camera di Commercio di Padova

Ai Presidente

Ai Consiglio

Alla Giunta

**Alla Delegazione Trattante
di Parte Pubblica**

della Camera di Commercio di

PADOVA

p.c.

Ai Presidenti delle Camere di Commercio

Alle RSU ed alle OO.SS.
delle Camere di Commercio

Alle OO.SS. Territoriali, Regionali e Nazionali
del Settore

A Unioncamere Nazionale
Alle Unioni Regionali

Alle Associazioni di categoria
della provincia di Padova

Ai Partiti

Agli Organi di stampa

LORO SEDI

Oggetto: stato di agitazione

La RSU e le OO.SS. CGIL-CISL UIL della Camera di Padova proclamano **lo stato di agitazione del personale** contro la riforma delle Camere di Commercio.

Sono assolutamente contrari:

- alla realizzazione di un sistema camerale in cui le Camere di Commercio vedono ridimensionato il loro ruolo pubblico rispetto all'Unioncamere nazionale ed alle Unioni regionali nonché la propria autonomia rispetto al Ministero dello Sviluppo Economico ed alle Regioni;
- all'attribuzione delle funzioni camerali pubbliche a soggetti privati, con il rischio che risorse pubbliche, come sono i diritti camerali, siano investite non a favore di tutte le imprese, ma solo di questo o quel settore, in un'ottica sempre più corporativa e sempre meno generale;
- alla piena formalizzazione delle aziende speciali, così da incentivare, ancora più di oggi, il ricorso a strumenti privatistici i cui bilanci sono a carico dei bilanci camerali e i cui consigli di amministrazione e direzioni comportano spese ingenti mentre le attività svolte sono prettamente camerali e potrebbero essere realizzate dagli uffici camerali, come avveniva in passato, realizzando vere economie di gestione;
- alla nomina dei Consigli camerali, tramite designazione e non tramite elezione, modalità questa che rimane come pura opzione e che, in quanto tale, nessuna Camera adotterà come ha dimostrato la riforma del 1993;

- all'assoluto silenzio della riforma sul personale camerale e sul personale che dovrebbe comunque eseguire le funzioni camerali, così suddivise fra Camere, aziende speciali, unioni camerali ed altri organismi privati;
- alla trasformazione della struttura camerale che non preveda alcun riconoscimento professionale al personale a tempo indeterminato ed alcuna prospettiva di assunzione certa al personale precario delle Camere e delle stesse aziende speciali;
- alla svendita dei compiti camerali a organismi terzi, come le società più o meno partecipate, in una sorta di "spezzatino organizzativo" funzionale a clientele e cordate ed inefficace a dare risposte efficienti ai bisogni delle utenze camerali, cioè delle imprese.

La RSU e le OO.SS. CGIL-CISL UIL della Camera di Padova **chiedono**:

- 1) che i Consigli camerali siano nominati tramite elezione diretta da parte delle imprese iscritte ai registri camerali, affinché l'operato degli Enti camerali possa rispondere direttamente ai soggetti che li finanziano tramite il diritto annuale;
- 2) che la costituzione di aziende speciali costituisca l'eccezione e non la norma e che i compiti delle stesse rientrino nella diretta gestione delle Camere di Commercio;
- 3) che Unioncamere nazionale come le Unioni regionali esercitino funzioni di rappresentanza e di coordinamento degli Enti camerali ma non possano assolutamente svolgere i compiti spettanti, per legge e per ruolo pubblico, alle Camere;
- 4) che la riforma delle Camere, comunque necessaria nell'ambito delle riforme, decise da anni dalle altre Pubbliche Amministrazioni, comporti la revisione dell'ordinamento professionale, così da perseguire tre obiettivi:
 - a) riconoscimento delle professionalità maturate successivamente alla precedente riforma del 1993;
 - b) opportunità occupazionali per il personale precario degli Enti camerali;
 - c) applicazione del medesimo contratto, del settore pubblico, al personale delle Camere, delle unioni camerali e delle aziende speciali.

La RSU e le OO.SS. CGIL-CISL UIL della Camera di Padova fanno presente che lo stato di agitazione sarà mantenuto finché le parti pubbliche interessate non provvederanno ad avviare le trattative con le parti sindacali per dare risposta ai problemi legati alla riforma e che le relative iniziative di lotta saranno comunicate ed attuate, secondo le modalità previste dalle norme in vigore.

Distinti saluti.

RSU

RSA

CGIL, CISL, UIL
Territoriali